

# Contributo alla conoscenza della malacofauna del Tirreno Centrale

TURRIDAE: Parte IV (1)

C. BOGI - M. COPPINI - A. MARGELLI

**Raphitoma concinna** (SCACCHI, 1836) - Foto n. 1

Conchiglia di aspetto mediamente slanciato, colore di fondo avana chiaro con lineole spirali finissime di colore rosso-bruno; assialmente si contano circa 11/12 coste piuttosto rilevate, larghe quanto gli interspazi; in senso spirale la conchiglia è percorsa da numerosi e fini cordoncini poco rilevati che sulla parte finale del canale si ingrossano, formando dei noduli di colore rosso-bruno. Le dimensioni massime, nei nostri esemplari, raggiungono gli 11/12 mm. di altezza.

Gli esemplari in nostro possesso sono stati rinvenuti, completi di parti molli, in *Astropecten aurantiacus* pescati nell'arcipelago toscano o al largo della Corsica dai pescherecci a profondità di circa 60/100 mt.; pochi altri esemplari sono stati trovati spiaggiati a Castiglioncello nelle pozze di scogliera.

Questa specie, poco comune, somiglia alquanto, per diversi caratteri, a *Raphitoma leufroyi* (MICHAUD 1828) ed a *Raphitoma linearis* (MONTAGU 1803), ma si distingue dal primo per la diversa colorazione e per il numero minore di coste e di strie spirali e dal secondo per la scultura meno accentuata, come ben si nota dalle foto.

Appelius non cita tale specie.

**Raphitoma leufroyi** (MICHAUD 1828) - foto n. 2

Conchiglia di colore piuttosto variabile, su fondo grigiastro o bianco sporco; sono spesso presenti macchie brune, più o meno chiare, visibili anche all'interno della bocca. La parte mediana di ogni giro è quasi sempre attraversata da una sottile lineola biancastra, mentre l'apice è di colore bruno scuro o violetto. Abbiamo trovato, seppure raramente, degli esemplari di colore uniformemente nocciola chiaro. La scultura è caratterizzata da circa 16 coste assiali, non molto rilevate, attraversate da numerosi cordoncini spirali piuttosto uniformi. I giri sono convessi, con sutura relativamente marcata e obliqua; il labbro è inspessito e presenta dei dentelli sul lato esterno. I nostri esemplari raggiungono dimensioni massime in altezza di circa 20 mm.

La specie non è molto frequente, l'abbiamo ritrovata nei detriti raccolti a poca profondità in Capraia (4 ÷ 5 mt.), o Punta Ala (3 ÷ 4 mt.), a Castiglioncello nelle pozze di scogliera e lungo tutto il litorale livornese, sempre però non oltre i 20 mt. di profondità.

Appelius dice di aver trovato scarsi esemplari, a Castiglioncello.

**Raphitoma linearis** (MONTAGU, 1803) - Foto n. 3

Colore di fondo crema con evidenti e nette lineole rosse; alcuni esemplari presentano una colorazione tendente al violaceo. La scultura è costituita da una dozzina di coste assiali ben rilevate attraversate da evidenti cordoni spirali (circa 6-7). Il labbro, negli esemplari adulti, è inspessito e dentellato internamente; la parte terminale della columella

presenta tubercoli di colore rosso bruno. Le dimensioni medie degli esemplari in nostro possesso raggiungono i 9/10 mm. in altezza. La specie è stata rinvenuta abbastanza frequentemente a poca profondità lungo tutto il litorale livornese e sulle coste delle isole dell'arcipelago toscano.

Appelius dice di averne trovati a Castiglioncello e Livorno abbastanza frequentemente.

È stata descritta la forma *brevis* (REQUIEN 1846) da alcuni autori considerata come specie valida. La nostra foto n. 4 raffigura appunto questa forma, ma in effetti dovrebbe trattarsi di un giovane della specie da noi descritta nel nostro precedente lavoro come *Raphitoma* sp. di cui alle foto n. 6 e 7. Tra l'altro la specie in oggetto e quella da noi raffigurata alle foto 6 e 7 del predetto lavoro provengono dagli stessi luoghi e profondità.

**Pleurotoma nuperrima** (TIBERI, 1855) - Foto n. 5

Conchiglia di colore bruno molto chiaro formata da 3 giri apicali più circa 6 giri moderatamente convessi con una angolatura accentuata nella parte superiore della spira. Circa 17 coste assiali piuttosto rilevate e strette, attraversate da strie spirali che nella parte superiore dei giri sono poco numerose, ma si infittiscono nella parte inferiore. Sotto questa scultura evidente si nota, a forte ingrandimento, un'altra finissima scultura reticolata. Gli esemplari raccolti viventi o freschi presentano sull'ultimo giro una banda piuttosto larga di colore leggermente più scuro di quello di fondo.

Gli esemplari in nostro possesso raggiungono le dimensioni massime di 13 mm. in altezza.

La specie si rinviene molto raramente, i nostri esemplari sono stati ritrovati nella cavità gastrale di *Astropecten aurantiacus* provenienti dalle zone di pesca dell'arcipelago toscano, o più raramente in detriti raccolti nei suddetti luoghi dai pescherecci di Livorno. La specie comunque è da considerare vivente in acque profonde, non l'abbiamo infatti mai rinvenuta al di sopra dei 70/80 mt.

Anche questa specie non è citata dall'Appelius.

**Pleurotoma** cfr. *bairdi* VERRILL & SMITH, 1884 - Foto n. 6

Colore di fondo bruno chiaro non uniforme, talvolta con flammule più scure, apice bruno. La forma generale è alquanto variabile, abbiamo infatti ritrovato esemplari molto slanciati, altri più tozzi con giri, più convessi e sutura più marcata. La conchiglia è formata da 7 giri di cui l'ultimo misura più della metà dell'altezza totale; è presente un canale subsuturale dal bordo del quale partono delle pliche oblique che si obliterano abbastanza rapidamente e conferiscono al bordo un aspetto ondulato. La specie è interamente percorsa da una fitta striatura spirale, presente anche all'interno del canale subsuturale. La bocca è allungata, ovoidale, il canale sifonale breve, il labbro semplice, tagliente, il seno particolarmente profondo. Le dimensioni massime dei nostri esemplari raggiun-

gono 200 mt. di profondità da fondi detritici ad ovest dell'isola di Capraia.

È da notare che questa specie somiglia molto a *Pleurotoma pyrrogramma* DAUTZ. & FISCHER, 1896, anche questa piuttosto variabile per forma e scultura e della quale i due Autori mettono in evidenza le diversità da *Pl. bairdi*; a nostro avviso le due specie sono troppo simili per giustificare una distinzione.

**Pleurotoma eurybrocha** (DAUTZENBERG & FISCHER, 1896) - Foto n. 7

Conchiglia di colore biancastro con apice bruno; la protoconca, molto caratteristica, è formata da quattro giri convessi e reticolati. La scultura è costituita da dieci coste assiali più strette degli intervalli. Sull'ultimo giro si contano circa venti cordoni spirali che, nei giri superiori si riducono a quattro, piuttosto rilevati. La sutura è ben marcata ed è caratterizzata da un canale subsuturale che presenta numerose strie di accrescimento. Il canale sifonale è piuttosto lungo, il labbro leggermente inspessito.

La specie non è mai stata da noi rinvenuta, abbiamo però potuto vedere un esemplare nella collezione di F. Giannini di Empoli (FI), che è stato rinvenuto nella zona di pesca chiamata K 1 al largo di Capo Comino, fra la Sardegna e la Corsica. Poiché Capo Comino è molto più a sud delle Bocche di Bonifacio, riportiamo questa segnalazione, pur non essendo certi che il ritrovamento sia avvenuto alle Bocche di Bonifacio o più a sud, e quindi non strettamente riguardante la nostra zona di ricerca.

**Pleurotoma** cfr. *jeffreysi* VERRILL, 1855 - Foto n. 8

L'esemplare fotografato fa parte anch'esso, come le due precedenti specie, della collezione F. Giannini di Empoli (FI); si tratta chiaramente di un esemplare juv. che misura circa 3 mm., rispetto ai circa 50 mm. che sembrano raggiungere gli esemplari adulti di questa specie. La scultura visibile sull'esemplare è costituita da un fine reticolo sui primi quattro giri (protoconca) e da una leggera striatura sul giro successivo. In effetti non è facile riconoscere dalla foto un juv. di *Pleurotoma jeffreysi* VERRILL, 1855; noi ci limitiamo a riportare la segnalazione avvenuta nel già citato fascicolo della rivista « La Conchiglia », marzo 1974.

Sulla provenienza dell'esemplare vale quanto detto per *Pleurotoma eurybrocha* e per *Pleurotoma tenellulum*.

**Pleurotoma** cfr. *tenellulum* Locard 1897 - Foto n. 9

Abbiamo esaminato un solo esemplare nella collezione F. Giannini di Empoli (FI), come si può notare dalla foto già pubblicata sulla rivista « La Conchiglia » marzo 1974 da F. Nordsick, l'esemplare è in pessime condizioni, in particolare è mancante di una parte dell'ultimo giro. La scultura appare formata da coste assiali oblique, attraversate da una poco rilevata striatura spirale; sui giri è presente un canale sottosuturale.

È da tenere comunque presente, che dato lo stato della conchiglia, è molto difficile dare una dettagliata descrizione.

**BIBLIOGRAFIA**

1826 PAYRAUDEAU B.C. - Catalogue de description et méthodique des Annélides et des Mollusques de l'île de Corse.

1829 COSTA O.G. - Catalogo sistematico e ragionato dei Testacei delle due Sicilie.

1844 PHILIPPI R.A. - Enumeratio Molluscorum Siciliae.

1869 APPELIUS F.L. - Conchiglie del Mar Tirreno.

1870 HIDALGO J.G. - Moluscos marinos de España, Portugal y las Baleares.

1878 SARS G.O. - Mollusca-Regionis Arcticae Norvegiae.

1878 JEFFREYS J.G. - On the mollusca procured during the « Lightning » and « Porcupine » expeditions.

1878 MONTEROSATO T. - Enumerazione e sinonimia delle conchiglie Mediterranee.

1884 MONTEROSATO T. - Nomenclatura generica e specifica di alcune conchiglie mediterranee.

1887/1898 B.D.D. - Les mollusques marins du Roussillon.

1980 MONTEROSATO T. - Conchiglie della profondità del mare di Palermo.

1896 DAUTZENBERG & FISCHER - Dragages effectués par l'Hirondelle et la Princess Alice.

1897 LOCARD A. - Expedit. scientifiques du Travailleur et du Talisman.

1905 KOBELT W. - Iconographie der Schalentragenden europäischen Meeresconchylien.

1927 DAUTZENBERG P. - Campagnes Scientifiques - Fasc. LXXII.

1929 BELLINI R. - Molluschi del Golfo di Napoli.

1962 PASTEUR HUMBERT C. - Les mollusques marins testaces du Maroc.

1966 ZIEGELMEIER E. - Die Schnecken (Gastropoda Prosobranchia) der deutschen Meeresgebiete und brackigen Küstengewässer.

1968 NORDSIECK F. - Die europäischen meeres-Gehäuseschnecken (Prosobranchia).

1968/1980 - Conchiglie - Notiziario U.M.I. - Lavori vari.

1969/1980 - La Conchiglia - Lavori vari.

1970 PARENZAN P. - Carta d'identità della conchiglie del Mediterraneo. Vol. 1.

1971 GRAHAM A. - British Prosobranchs.

1974 MALATESTA A. - Malacofauna pliocenia umbra.

1977 SABELLI B./SPADA G. - Guida illustrata all'identificazione delle conchiglie del Mediterraneo.

1977 NORDSIECK F. - The Turridae of the european seas.

po, da una discreta confusione sia per ciò che riguarda la quantità delle specie presenti in Mediterraneo, sia per ciò che riguarda la validità di alcune di queste. Probabilmente solo un esame accurato delle parti molli, eseguito con adeguati mezzi di indagine, riuscirebbe a chiarire molte delle incertezze esistenti. Ci siamo quindi limitati a parlare solo di specie per le quali a nostro avviso non sussistono fondate incertezze, ed abbiamo descritto e illustrato come sp. le conchiglie che a nostro parere appartengono a specie valide, ma che non siamo riusciti a definire con esattezza.

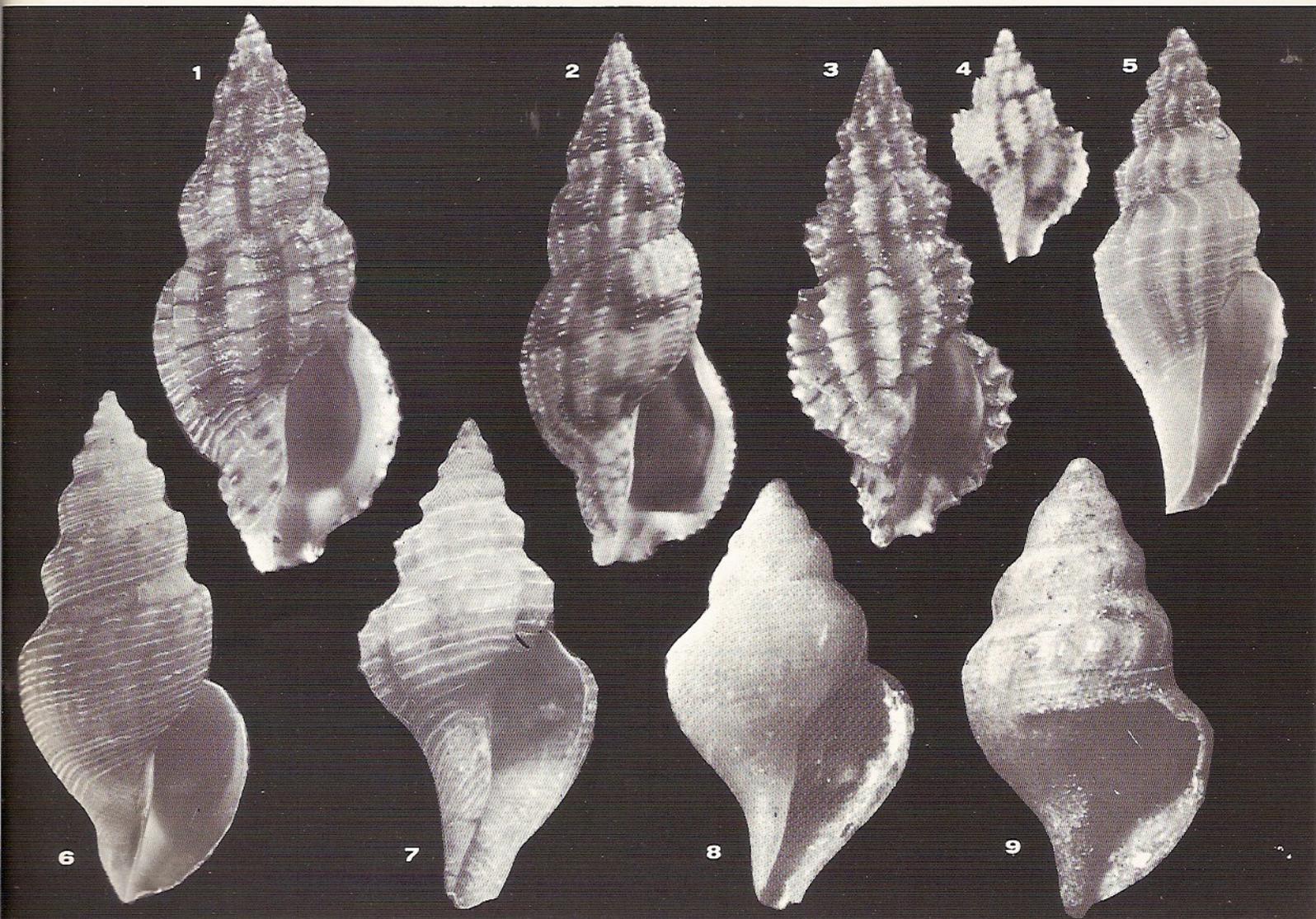
Uno dei motivi, che ha contribuito alla confusione sistematica nella famiglia, è la sempre più frequente abitudine dei vari autori di attribuire una specie ora ad un genere ora ad un altro.

Dobbiamo ringraziare per le notizie forniteci e per il materiale messoci a disposizione gli amici V. Biagi di Venturina e F. Giannini di Empoli.

Nei prossimi numeri della rivista contiamo di illustrare altre specie che si rinvennero nella nostra zona di ricerche, continuando a suddividere i nostri futuri lavori per famiglie, ed è nostra speranza di incontrare minori difficoltà di quelle incontrate con la famiglia Turridae.

Ripetiamo inoltre l'invito, fatto all'inizio del nostro lavoro, a tutti coloro che avessero suggerimenti o anche segnalazioni di possibili inesattezze, di volersi cortesemente mettere in contatto con noi.

Termina così la trattazione della famiglia Turridae nella nostra area di ricerca. La famiglia è caratterizzata, purtop-



1. *Raphitoma concinna* 2. *Raph. leufroyi* 3. *R. linearis* 4. *R. linearis* f. *brevis* 5. *Pleurotoma nuperrima* 6. *Pleurotoma* cfr. *bairdi* 7. *eurybrocha* 8. *P. jeffreysi* 9. *P. tenellulum*.

(le foto n. 7, 8 e 9 sono di F. Giannini)